

AIPH 21

Esperienze comparative e prospettive nell'insegnamento della Public History in differenti paesi e continenti

PANEL COORDINATO DA **PHILIP SCARPINO** (DIRECTOR OF PUBLIC HISTORY, INDIANA UNIVERSITY/PURDUE UNIVERSITY - IUPUI, INDIANAPOLIS, INDIANA, USA)

ABSTRACT

I programmi dei corsi universitari di Public History esistono in alcuni Paesi da più di 30 anni, mentre altri sono relativamente nuovi ad offrire ai loro studenti corsi e tirocini in public history. Una delle cose veramente eccitanti riguardo al campo della public history è il livello fino al quale si è sviluppata in Paesi fuori dal Nord America negli ultimi decenni o giù di lì. Mentre colleghi possono prendere in prestito idee e pratiche l'uno dall'altro oltre i confini nazionali, perché un programma abbia successo deve funzionare effettivamente nel contesto della propria cultura nazionale, della propria economia e del proprio sistema universitario. I cinque relatori di questo panel ripercorreranno risultati, esperienze, sfide e successi dell'insegnamento della public history in differenti contesti nazionali. Collettivamente, queste presentazioni offriranno uno sguardo comparativo verso la public history in quattro Paesi in due continenti. Ci aspettiamo che il panel dia inizio anche ad una discussione di valore con i nostri colleghi dell'AIPH.

Insegnare public history agli studenti universitari

THOMAS CAUVIN (COLORADO STATE UNIVERSITY, COLORADO, USA)

Cauvin esplorerà la specificità e le sfide dell'insegnamento della public history agli studenti universitari. Molto è stato discusso riguardo i programmi post laurea di public history, molto meno riguardo corsi e programmi universitari. Cauvin esplorerà i bisogni, le risorse e le sfide dell'insegnamento introduttivo della Public History agli studenti universitari; tratterà della sua esperienza di insegnamento negli Stati Uniti così come di una futura pubblicazione sull'insegnamento internazionale della Public History agli studenti universitari; discuterà anche della creazione di programmi di public history per studenti

universitari in vari Paesi dell’America Latina (Cile, Colombia e Ecuador). Intende infine discutere dei materiali in corso di pubblicazione proposti dalla International Federation for Public History sulle migliori pratiche per creare e sviluppare programmi di Public History per gli studenti universitari.

Competenze di tipo storico – Un obiettivo di qualificazione per i programmi di Public History?

THORSTEN LOGGE (UNIVERSITÄT HAMBURG, GERMANY)

I progetti, seminari e programmi di public history hanno urgente bisogno di chiarire e definire gli obiettivi e i risultati dell’insegnamento se vogliono aver successo come progetti e come scenari di insegnamento. Soprattutto, ciò richiede una chiara distinzione tra obiettivi del progetto e quelli del corso. Come molti programmi di studio e progetti dimostrano, la definizione di obiettivi quantificabili è un problema chiave e richiede una chiara idea di ciò che può essere conseguito in un progetto di public history o in un programma di studi. È anche importante identificare e sviluppare le capacità richieste per ottenere gli obiettivi prefissati e per implementare con successo progetti all’interno dei seminari. La relazione spiega come distinguere praticamente tra progetti di public history e i seminari che li ospitano creando definizioni chiare degli obiettivi. Essa introduce il concetto di “tipi storici” per definire competenze attive e passive di tipo storico come obiettivi per i corsi di public history e i programmi sia come elementi di informazione storica sia come competenze chiave nelle società odierne.

L’integrazione di teoria e pratica nell’insegnamento della public history

PHILIP SCARPINO (INDIANA UNIVERSITY / PURDUE UNIVERSITY)

Per oltre trent’anni Scarpino si è dedicato a sviluppare e creare un programma di public history per un master specialistico. Illustrando questa esperienza, metterà in luce quattro argomenti correlati tra di loro: 1) l’integrazione tra teoria e pratica nell’insegnamento della public history, che includa l’importanza di un tirocinio e di progetti basati su una

community collaborativa che condivida i costi. 2) Alcuni pacchetti formativi delle classi preparatorie tenuti dagli studenti del Master in public history, che includano ricerca, analisi, interpretazione and comunicazione, incontro, potere ed etica insieme a i significati contesi di storia, memoria, passato e senso di appartenenza. Insieme con i blocchi formativi teorici si muove lo sviluppo di un livello professionale che coniuga contesti culturali e politici con i metodi degli esperti di public history. 3) Seguendo l'integrazione di teoria e pratica e i pacchetti formativi insegnati in aula, si giunge al lavoro di lungo termine promosso dalla community. 4) Infine, l'importanza di assicurare che un dipartimento che consideri di aggiungere gli insegnamenti di public history alla sua offerta didattica abbia delle linee guida per valutare il lavoro in merito dei colleghi che insegneranno la materia.

La Public History nelle Università italiane: come colmare il gap tra sperimentazione e tradizione

ENRICA SALVATORI (UNIVERSITÀ DI PISA)

Enrica Salvatori metterà in luce l'attrito tra l'interesse verso la public history da parte della società Italiana in senso ampio e le strutture istituzionali delle università, che spesso nel mancare di flessibilità cambiano lentamente. In Italia c'è interesse sia nel creare corsi di public history di buona qualità sia nel creare attitudini e competenze per farlo, ma ancora non ci sono gli strumenti istituzionali e amministrativi adatti. Questa situazione può essere un fattore sano e positivo, che ci permette di comprendere verso quale direzione intendiamo muoverci, di inquadrare i problemi importanti e la loro soluzione, e di prendere decisioni in merito a quali metodi educativi adottare. C'è anche il rischio che senza una o più soluzioni valide a livello universitario la fiducia dal basso potrebbe frenarsi oppure venire meno.

E' tipico dell'Italia - e forse dell'Europa – che molte organizzazioni/persone si siano occupati di public history senza conoscerla o classificarla. Oggi gli sforzi dell'associazione AIPH – che potrebbero essere condivisi con le università entro la “terza missione”- sono indirizzati a ristabilire e coordinare queste realtà differenti all'interno di un contesto comune. Tra gli aspetti più soddisfacenti, importanti e impegnativi di insegnare public history c'è quello di formare nuove professionalità capaci di colmare la frattura tra accademici e società e, di conseguenza, dare un significato completo al mestiere di storico.

Sfide, obiettivi e insegnamento pubblicamente impegnato nel programma di public history dell'Università di Wrocław

JOANNA WOJDON (UNIVERSITY OF WORCLAW, POLAND)

Il contributo della professoressa Wojdon metterà in luce le sfide e gli obiettivi che si pone il programma di insegnamento di public history, pubblicamente impegnato presso l'Università di Wrocław in Polonia. Istituito nel 2014, il corso si pone come fine:

- Coinvolgere un pubblico più ampio, se paragonato a quello del corso, sia in termini di know how (come scrivere un testo di buon livello, come rendere una presentazione efficace, come fare un'intervista, come osservare la realizzazione dei film) sia in termini di miglioramento della vita quotidiana (mostre, pubblicazioni, lezioni di storia per bambini).
- Rendere gli studenti consapevoli di ciò e coinvolgerli in discussioni sulla public history che sono diventati molto accesi e coinvolgenti nella società polacca dal 2014, quando il programma è stato lanciato.
- Far familiarizzare gli studenti con le nuove istituzioni che si sono diffuse in Polonia grazie sviluppo della public history: musei, archivi e attività (anche commerciali).

Il carattere distintivo del MA program dell'Università di Worclaw è la sua stretta collaborazione con il Depot” (Zajezdnia) History Center, un museo nato da poco sulla Worclaw del secondo dopoguerra. Alcuni dipendenti del museo tengono alcuni dei nostri corsi; i nostri studenti sono coinvolti nei loro progetti; gli studenti preparano mostre temporanee ed altro. Alcuni dei nostri studenti hanno trovato un impiego presso il museo dopo la laurea e ciò dà al programma una dimensione pratica.

La nostra principale soddisfazione è il coinvolgimento e l'entusiasmo degli studenti. La nostra sfida più grande è come coinvolgerne altri.